

La Messa della Domenica

XVII DOMENICA T.O. anno A
San Pietro Crisologo
30 Luglio 2017



«Per questo ogni scriba è simile a un padrone di casa che estrae dal suo tesoro cose nuove e cose antiche».

«IL REGNO DEI CIELI E SIMILE A UN TESORO NASCOSTO»

La ricerca della gioia vera alberga nel cuore di ogni essere umano. Ogni desiderio nasconde in sé la sete di questa felicità. Il Vangelo ci racconta che il regno dei cieli è la vera gioia: è come un tesoro che uno scopre e fa di tutto per avere; è come una perla rara che un collezionista vuole possedere. La fatica per raggiungere questi beni viene cancellata dalla soddisfazione di avere raggiunto quanto si desiderava. Il problema della nostra vita di cristiani è che non siamo davvero convinti che la volontà di Dio sia la nostra gioia: non ci fidiamo delle promesse di Cristo.

L'esempio che ci viene dalla prima lettura potrebbe esserci da guida: Salomone, all'inizio del suo regno, innalza a Dio una vera preghiera regale in cui non chiede beni terreni, ma la sapienza, cioè il gusto delle cose di Dio, la capacità di discernere la sua volontà fra le insidie del mondo. E viene esaudito. Chiedere questo vuol dire credere alla gioia vera che solo in Dio possiamo trovare. L'apostolo Paolo afferma con decisione che per chi crede in Dio tutto diventa occasione di bene. Il piano salvifico di Dio ci mostra il nostro orizzonte, la nostra destinazione: essere salvati nel Figlio suo.

Elide Siviero

ANTIFONA D'INGRESSO

Dio sta nella sua santa dimora; ai derelitti fa abitare una casa, e dà forza e vigore al suo popolo.

(Sal 67,6-7.36)

C. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

A. Amen.

C. La grazia e la pace di Dio nostro Padre e del Signore nostro Gesù Cristo sia con tutti voi.

A. E con il tuo spirito.

ATTO PENITENZIALE

C. Anche oggi il Signore ci offre la luce della sua sapienza perché possiamo usare saggiamente dei beni di questa vita. Rendiamoci disponibili a questa grazia chiedendo il perdono delle nostre colpe.

(Breve pausa di silenzio)

C. Signore, tu riveli agli umili i misteri del tuo regno. Abbi pietà di noi.

A. Signore, pietà.

C. Cristo, tu rendi giusti coloro che riconoscono il proprio peccato. Abbi pietà di noi.

A. Cristo, pietà.

C. Signore, tu doni i tesori della tua grazia a quanti ti amano con cuore sincero. Abbi pietà di noi.

A. Signore, pietà.

C. Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.

A. Amen.

GLORIA A DIO NELL'ALTO DEI CIELI e pace in terra agli uomini di buona volontà.

Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, **Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente.** Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo, **Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre,** tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; **tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica;** tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi. **Perché tu solo il Santo,** tu solo il Signore, **tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito Santo:** nella gloria di Dio Padre. **Amen.**

COLLETTA

C. O Padre, fonte di sapienza, che ci hai rivelato in Cristo il tesoro nascosto e la perla preziosa, concedi a noi il discernimento dello Spirito, perché sappiamo apprezzare fra le cose del mondo il valore inestimabile del tuo regno, pronti ad ogni rinuncia per l'acquisto del tuo dono. Per il nostro Signore Gesù...

A. Amen.

LITURGIA DELLA PAROLA

PRIMA LETTURA

Bellissima e profonda è la preghiera di Salomone, il quale si sente responsabile del ruolo di re e non chiede a Dio lunga vita, ricchezza e potenza, ma docilità di cuore, intelligenza e discernimento per governare il popolo.

Dal primo libro dei Re (3,5.7-12)

In quei giorni a Gàbaon il Signore apparve a Salomone in sogno durante la notte. Dio disse: «Chiedimi ciò che vuoi che io ti conceda».

Salomone disse: «O Signore, mio Dio, tu hai fatto regnare il tuo servo al posto di Davide, mio padre. Ebbene io sono solo un ragazzo; non so come regolarli. Il tuo servo è in mezzo al tuo popolo che hai scelto, popolo numeroso che per quantità non si può calcolare né contare. Concedi al tuo servo un cuore docile, perché sappia rendere giustizia al tuo popolo e sappia distinguere il bene dal male; infatti chi può governare questo tuo popolo così numeroso?».

Piacque agli occhi del Signore che Salomone avesse domandato questa cosa. Dio gli disse: «Poiché hai domandato questa cosa e non hai domandato per te molti giorni, né hai domandato per te ricchezza, né hai domandato la vita dei tuoi nemici, ma hai domandato per te il discernimento nel giudicare, ecco, faccio secondo le tue parole. Ti concedo un cuore saggio e intelligente: uno come te non ci fu prima di te né sorgerà dopo di te».

Parola di Dio.

A. Rendiamo grazie a Dio.

SALMO RESPONSORIALE

Sal 118,57.72.76-77.127-130 (119)

R/. Quanto amo la tua legge, Signore!

La mia parte è il Signore:

ho deciso di osservare le tue parole.

Bene per me è la legge della tua bocca, più di mille pezzi d'oro e d'argento. **R/.**

Il tuo amore sia la mia consolazione, secondo la promessa fatta al tuo servo.

Venga a me la tua misericordia e io avrò vita, perché la tua legge è la mia delizia. **R/.**

Perciò amo i tuoi comandi, più dell'oro, dell'oro più fino.

Per questo io considero retti tutti i tuoi precetti

e odio ogni falso sentiero. **R/.**

Meravigliosi sono i tuoi insegnamenti: per questo li custodisco.

La rivelazione delle tue parole illumina, dona intelligenza ai semplici. **R/.**

SECONDA LETTURA

L'apostato san Paolo presenta il progetto di salvezza su di noi. Dio ci ama, ci ha resi conformi all'immagine del suo Figlio, ci chiama a partecipare alla sua gloria.

Dalla lettera di san Paolo apostolo a Romani (8,28-30)

Fratelli, noi sappiamo che tutto concorre al bene, per quelli che amano Dio, per coloro che sono stati chiamati secondo il suo disegno.

Poiché quelli che egli da sempre ha conosciuto, li ha anche predestinati a essere conformi all'immagine del Figlio suo, perché egli sia il primogenito tra molti fratelli; quelli poi che ha predestinato, li ha anche chiamati; quelli che ha chiamato, li ha anche giustificati; quelli che ha giustificato, li ha anche glorificati.

Parola di Dio.

A. Rendiamo grazie a Dio.

CANTO AL VANGELO (Mt 11,25)

Alleluia, alleluia.

Ti rendo lode, Padre,

Signore del cielo e della terra,

perché ai piccoli hai rivelato

i misteri del Regno.

Alleluia.

VANGELO

(Mt 13,44-52)

Le parabole del tesoro e della perla hanno lo scopo di esaltare il valore primario del regno di Dio, al quale bisogna saper preferire ogni altra realtà. Quella della rete richiama il giudizio finale tra il bene e il male.

C. Il Signore sia con voi.

A. E con il tuo spirito.

Dal Vangelo ✠ secondo Matteo

A. Gloria a te, o Signore.

In quel tempo, Gesù espose alla folla un'altra parabola, dicendo: «Il regno dei cieli è simile a un uomo che ha seminato del buon seme nel suo campo. Ma, mentre tutti dormivano, venne il suo nemico, seminò della zizzania in mezzo al grano e se ne andò. Quando poi lo stelo crebbe e fece frutto, spuntò anche la zizzania. Allora i servi andarono dal padrone di casa e gli dissero: «Signore, non hai seminato del buon seme nel tuo campo? Da dove viene la zizzania?». Ed egli rispose loro: «Un nemico ha fatto questo!». E i servi gli dissero: «Vuoi che andiamo a raccogliertela?». «No, rispose, perché non succeda che, raccogliendo la zizzania, con essa sradichiate anche il grano. Lasciate che l'una e l'altro crescano insieme fino alla mietitura e al momento della mietitura dirò ai mietitori: Raccogliete prima la zizzania e legatela in fasci per bruciarla; il grano invece riponètelo nel mio granaio».

Esposero loro un'altra parabola, dicendo: «Il regno dei cieli è simile a un granello di senape, che un uomo prese e seminò nel suo campo. Esso è il più piccolo di tutti i semi ma, una volta cresciuto, è più grande delle altre piante dell'orto e diventa un albero, tanto che gli uccelli del cielo vengono a fare il nido fra i suoi rami».

Disse loro un'altra parabola: «Il regno dei cieli è simile al lievito, che una donna prese e mescolò in tre misure di farina, finché non fu tutta lievitata».

Tutte queste cose Gesù disse alle folle con parabole e non parlava ad esse se non con parabole, perché si compisse ciò che era stato detto per mezzo del profeta:

«Aprirò la mia bocca con parabole, procla-

merò cose nascoste fin dalla fondazione del mondo».

Poi congedò la folla ed entrò in casa; i suoi discepoli gli si avvicinarono per dirgli: «Spiegaci la parabola della zizzania nel campo». Ed egli rispose: «Colui che semina il buon seme è il Figlio dell'uomo. Il campo è il mondo e il seme buono sono i figli del Regno. La zizzania sono i figli del Maligno e il nemico che l'ha seminata è il diavolo. La mietitura è la fine del mondo e i mietitori sono gli angeli. Come dunque si raccoglie la zizzania e la si brucia nel fuoco, così avverrà alla fine del mondo. Il Figlio dell'uomo manderà i suoi angeli, i quali raccoglieranno dal suo regno tutti gli scandali e tutti quelli che commettono iniquità e li getteranno nella fornace ardente, dove sarà pianto e stridore di denti. Allora i giusti splenderanno come il sole nel regno del Padre loro. Chi ha orecchi, ascolti!».

Parola del Signore.

A. Lode a te, o Cristo.

OMELIA

PROFESSIONE DI FEDE

CREDO IN UN SOLO DIO, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili. Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: **Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero**, generato, non creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di lui tutte le cose sono state create. **Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo**, (si china il capo) e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo. **Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto.** Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture, **è salito al cielo, siede alla destra del Padre.** E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine. **Crede nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio.** Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti. **Crede la**

Chiesa, una, santa, cattolica e apostolica. Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. **Aspetto la risurrezione dei morti** e la vita del mondo che verrà. **Amen.**

PREGHIERA DEI FEDELI

C. Fratelli e sorelle, «tutto concorre al bene, per quelli che amano Dio». Con questa fiducia poniamo nelle mani del Signore la vita nostra, della Chiesa e del mondo intero.

L. Preghiamo dicendo: **Signore, vieni in nostro aiuto.**

1. Perché la santa Chiesa, pellegrina nel mondo, sia sempre più comunità di fede, di preghiera e di carità fraterna, preghiamo:

2. 1. Perché l'uomo contemporaneo nel suo sforzo di rinnovamento culturale e sociale non dimentichi mai il precetto evangelico della carità, principio e fondamento di ogni vero progresso, preghiamo:

3. Perché i genitori siano per i loro figli i primi testimoni della fede e i primi modelli di vita cristiana, preghiamo:

4. Perché nessuno di noi si rinchioda nel proprio egoismo, ma resti sempre disponibile a farsi generoso compagno di viaggio per il prossimo, preghiamo

C. Vieni, Signore, in nostro aiuto, perché anche nei momenti più oscuri della vita mai ci venga a mancare la luce della fede, il conforto della speranza e il balsamo della carità. Per Cristo nostro Signore.

A. Amen.

LITURGIA EUCARISTICA

C. Pregate, fratelli e sorelle perché il mio e vostro sacrificio sia gradito a Dio, Padre onnipotente.

A. Il Signore riceva dalle tue mani questo sacrificio a lode e gloria del suo nome, per il bene nostro e di tutta la sua santa Chiesa.

SULLE OFFERTE

C. Accetta, Signore, queste offerte che la tua generosità ha messo nelle nostre mani, perché il tuo Spirito, operante nei santi misteri, santifichi la nostra vita presente e ci

guidi alla felicità senza fine. Per Cristo nostro Signore.

A. Amen.

PREFAZIO

C. Il Signore sia con voi.

A. E con il tuo spirito.

C. In alto i nostri cuori.

A. Sono rivolti al Signore.

C. Rendiamo grazie al Signore nostro Dio.

A. È cosa buona e giusta.

È veramente cosa buona e giusta renderti grazie e innalzare a te l'inno di benedizione e di lode, Dio onnipotente ed eterno, dal quale tutto l'universo riceve esistenza, energia e vita.

Ogni giorno del nostro pellegrinaggio sulla terra è un dono sempre nuovo del tuo amore per noi, e un pegno della vita immortale, poiché possediamo fin da ora le primizie del tuo Spirito, nel quale hai risuscitato Gesù Cristo dai morti, e viviamo nell'attesa che si compia la beata speranza nella Pasqua eterna del tuo regno.

Per questo mistero di salvezza, insieme agli angeli e ai santi, cantiamo a una sola voce l'inno della tua gloria:

T. Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo. I cieli e la terra sono pieni della tua gloria. Osanna nell'alto dei cieli. Benedetto colui che viene nel nome del Signore. Osanna nell'alto dei cieli.

MISTERO DELLA FEDE

A. Annunziamo la tua morte, Signore, proclamiamo la tua risurrezione, nell'attesa della tua venuta.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

«Alla fine del mondo verranno gli angeli e separeranno i cattivi dai buoni», dice il Signore.

(Cfr Mt 13,49)

DOPO LA COMUNIONE

C. O Dio, nostro Padre, che ci hai dato la grazia di partecipare al mistero eucaristico, memoriale perpetuo della passione del tuo Figlio, fa' che questo dono del suo ineffabile amore giovi sempre per la nostra salvezza. Per Cristo nostro Signore.

A. Amen.